Anno XXX — Sabato 19 Dicembre 1896 — Conto corrente con la posta — N. 304

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La nuova situazione

Pare che a Montecitorio vada gradatamente designandosi una nuova situazione. Il Presidente del Consiglio dà segni di ravvedimento, abbandonando quella politica di recriminazioni, di animosità e di ripicchi che segnalò in modo tanto spiccato il primo esordire del suo Ministero. E' innegabile che da quando l'on. Visconti-Venosta entrò a far parte del Governo, cominciò ad accentuarsi il distacco del Ministero dagli elementi torbidi che l'avevano sostenuto fino allora.

La risposta data dall'on. Di Rudinì alle interpellanze sulla politica interna e la discussione sui fondi per il terremoto, diedero novella prova che il Ministero vuole mettersi sopra una via più consentanea a quei principii, che i suoi componenti dicevano sempre di voler sostenere.

Lo scandalo che si aspettava dalla discussione sui fondi per il terremoto finì in un bicchier d'acqua.

L'on. Cavallotti credeva di poter suscitare di nuovo la questione morale, e rinnovare il suo duello tutto personale contro l'on. Crispi, ed invece ha fatto un fiasco colossale che è molto significante.

I denari che dovevano andare in ajuto dei molti infelici danneggiati dal terremoto sono andati invece in altre tasche; ciò è purtroppo vero, ma dipende dalla cattiva organizzazione dei Comitati di soccorso, dalle camorre locali e dalla burocrazia che si cura delle apparenze e non della sostanza. Sotto qualunque ministero si sarebbero riscontrati gli stessi inconvenienti.

E' biasimevole il modo con cui vengono distribuiti i soccorsi in tali occasioni e la poca sorveglianza di chi è incaricato della distribuzione, ed è perciò che i primi che vengono mistificati in queste circostanze, sono gli uomini del Governo, quali essi sieno.

La discussione sui fondi del terremoto è stata la pietra del paragone per l'on. Di Rudinì, ed è duopo constatare che gli è riuscita pienamente favorevole. Se il Presidente del Consiglio continuerà di questo passo, è certo che molte diffidenze verranno disarmate e l'antica maggioranza potrà dargli quell'appoggio, che finora gli doveva rifiutare per rispetto alle proprie convinzioni e alla propria dignità.

La costanza nell'odio e nell'opposizione tutta personale è un privilegio dell'intransigenza radicale.

Non ci ha però pienamente soddisfatti la risposta data dall'on. Di Rudinì all'interrogazione Tecchio sul suo comportamento verso i clericali.

Il ministro dell'interno disse di far differenza fra le riunioni clericali in pubblici locali e le Chiese. Fino a che si tratta di funzioni puramente religiose, comprendiamo che il Governo non intervenga; ma quando le Chiese vengono convertite in sale pubbliche, dove si discutono interessi puramente mondani e si eccita all'odio di classe, contro le istituzioni e contro l'unità dello Stato, è obbligo del Governo d'intervenire come interviene alle riunioni socialistiche e radicali.

O libertà per tutti, come usano in Inghilterra anche i Governi conservatori, oppure da tutti farsi rispettare le leggi e i regolamenti speciali.

La discussione sulla convenzione con la Tunisia torna ad onore della saggezza ed avvedutezza politica dell'on. Visconti Venosta. Purtroppo la nostra posizione ha sofferto a Tunisi una *diminutio capitis*; ma nelle attuali condizioni era impossibile di ottenere di più. Gl'importanti interessi che gl'italiani hanno in Tunisia furono salvaguardati. Sarebbe forse tornato di giovamento un contegno altezzoso e spavaldo che ci avrebbe procurato l'aperta inimicizia della Francia? La convenzione di Tunisi fu imposta dalle circostanze; ma la vigilanza dell'Italia deve ora impedire che la Francia ci prepari una seconda Tunisi in Mediterraneo.

Il Ministero s'incammina dunque su quella via che avrebbe dovuto seguire subito dopo che fu chiamato al potere in seguito all'infausta giornata del 1° marzo; se da questo suo mutamento ne deriverà maggior forza al Governo e concordia nel paese, non saremo certo noi che gliene muoveremo biasimo.

Fert

Non si prepara alcuna coniazione di monete di nikel da 10 cent.

Qualche giornale disse che il ministro del Tesoro per fare economia darebbe alla casa Krupp la coniazione delle monete di nikel da 10 centesimi. L'*Opinione* assicura che le leggi attuali non autorizzano la coniazione della moneta di nikel da dieci centesimi, che il ministro non intende di coniarla per ora, che non la conierebbe senza autorizzazione del Parlamento e che dovendola coniare la farebbe fare in paese

I cambi di guarnigione

L'*Esercito* dice che sono allo studio presso il Ministero della guerra le disposizioni sui cambi di guarnigione da farsi nel 1897. Quest'anno il movimento riuscirà piuttosto grande, perchè lo scorso anno furono sospesi i cambi che erano stati predisposti.

I progetti bancari discussi in grembo alla Commissione parlamentare

L'altro jeri vi fu riunione della Commissione per i progetti bancari. Vi intervenne anche l'onorevole Luzzatti, ministro del tesoro.

La discussione si aggirò anzitutto sui limiti dell'approvazione provvisoria.

Il concetto del ministro è che la provvisorietà deve essere illimitata, e cioè, deve estendersi a tutte le disposizioni contenute nelle convenzioni.

La Commissione teme però che con questo si renderebbe vana la facoltà riservata al Parlamento per l'approvazione delle convenzioni.

Si teme che se il Parlamento non approvasse ciò, le banche possano chiedere un risarcimento di danni per le disposizioni già attuate.

Il ministro parve disposto ad ammettere la base della convenzione.

Si annuncia che il presidente del Consiglio intervenendo alla adunanza della Commissione deciderà circa l'approvazione provvisoria pur lasciando ammettere qualche riserva.

La discussione sulla sezione autonoma fu molto lunga. Il ministro assicurò che l'istituto di mobilizzazione si farà subito, avendo la Banca già tutto pronto.

Il ministro dichiarò altresì che avrebbe accettato quelle garanzie che la Commissione fosse per stabilire circa la valutazione degli immobili e la misura del valore dei titoli rispetto al valore degli immobili.

Si ritiene però che la Commissione escluderà i crediti ipotecari.

Ci fu viva opposizione alla controproposta fatta da taluni intesa ad aumentare fino al 15 per cento la parte di riserva metallica che la Banca è facoltizzata ad impiegare in valute estere.

Prevedesi, però, che la proposta non verrà modificata.

Il deputato Fasce sollevò una questione circa la tassa sui biglietti della Banca Romana.

La Commissione pare favorevole a sopprimerla.

Quanto al Banco di Napoli le discussioni si aggirarono sui dubbi sollevati da qualche commissario. Un vero dibattito avvenne unicamente sulla proposta avanzata dal deputato Rubini per togliere il sorteggio delle cartelle fondiarie, facoltizzando il Banco ad acquistarle sul mercato libero.

Dopo la votazione la proposta venne abbandonata.

Il ministro dichiarò che i calcoli sulla perdita del Banco vennero fatti con moltissima larghezza, tantochè si spera che la perdita risulterà effettivamente minore della prevista.

Fu notevole la confessione fatta dal ministro e cioè che il Banco sarà costretto a restringere la sua azione, sopprimendo le diverse succursali e raccomandando ai deputati meridionali di adoperarsi anche a preparare l'opinione pubblica a tale avvenimento.

Molta discussione ci fu sull'art. 18 relativo alle norme esecutive.

Vennero stabiliti all'uopo consenziente il ministro, alcuni concetti direttivi, come l'obbligo agl'istituti di scambiarsi le informazioni sulle persone ammesse allo sconto, per determinare il fido massimo da concedersi, ed il divieto di scontare presso più stabilimenti dello stesso istituto.

Le leggi contro il giuoco nel Belgio

Il giuoco di denari si manifesta sotto tre forme principali: scommesse alle corse, case di giuoco e scommesse che alla Borsa si mascherano sotto l'apparenza di operazioni a termine.

Il Senato ha deciso di legiferare successivamente su ciascuno di questi tre punti ed ha già regolato, la settimana scorsa, tutto ciò che concerne le scommesse delle corse.

Il progetto votato dal Senato proibisce assolutamente la professione di *bookmaker* o di intermediario nelle scommesse delle corse, comprendendovi le corse dei cavalli, delle vetture, dei velocipedi, pedestri, regate, tiro ai piccioni.

Così pure vennero proibite le agenzie di scommesse.

Alle corse dei cavalli non si potrà scommettere che entro recinti speciali sottomessi a diritti di entrata molto elevati, e solo per corse organizzate da società scelte e funzionanti sotto il controllo del Governo.

Queste Società sole, costituite nelle forme commerciali, organizzeranno sotto la loro responsabilità, la scommessa mutua, e dovranno impegnarsi a non rimunerare i loro capitali ad un tasso superiore al 3 0/0.

Il Senato ha incominciato in seguito la discussione del progetto relativo alle scommesse ed ai giuochi di Borsa.

Secondo il Rapporto della Commissione extraparlamentare, costituita per esaminare le questioni relative alle scommesse a termine, la legge non ripudierà e non colpirà che le operazioni di scommesse o di giuoco estranee al commercio.

Le scommesse o giuochi di Borsa sono colpiti di una nullità d'ordine pubblico, qualunque sia il mezzo ed il modo di pagamento.

Si attende su questo progetto una vivace discussione.

Un ex-prigioniere dei Somali a Brescia

La *Provincia di Brescia* scrive:

Tra i soldati del 90° fanteria di stanza nella nostra città, vi è il triestino italianizzato Emilio Dal Senno, un giovanotto che è stato nella Somalia, e che ha una conoscenza esatta di quei luoghi, resi ora tristamente celebri per l'eccidio del console Cecchi e dei suoi compagni.

Quando il viaggiatore Bòttego nel luglio del 1893 arrivò a Lugh, trovò due europei prigionieri, che egli liberò. Uno di questi era il dott. Borchardt, geologo della seconda spedizione Ruspoli, l'altro un giovane diciasettenne, che era appunto il Dal Senno.

Ritornato in Italia, essendosi naturalizzato cittadino italiano, il Dal Senno entrò nell'esercito, ed ora è fra noi.

Egli è un giovanotto intelligente e ardito che anela ardentemente di ritornare nelle terre africane a lui così note. Egli dice che potrebbe andare dalla costa a Lugh con una ventina di ascari «fumando delle sigarette».

Egli ha asserito che le tribù Somali non brillano nè per coraggio, nè per generosità; anzi assaliscono a tradimento non appena se ne presenta l'occasione. Forse uno degli errori che determinarono l'eccidio della spedizione Cecchi fu di tentare la ritirata mentre una resistenza più tenace, avrebbe ricacciato indietro i vilissimi assalitori.

Il Dal Senno consiglierebbe che nel trattato di pace che si stipula con Menelik si introducesse il patto che gli Abissini debbano astenersi da tutte le scorrerie e le razzie nella Somalia i Somali sapendo di dovere la loro sicurezza all'Italia, ci rimarrebbero grati e ciò li indurrebbe a tenersi in buoni rapporti coll'Italia.

Parlamento Nazionale

Seduta del giorno 18 dicembre

Senato del Regno

Pres. Farini

Si comincia alle 15.20.

Il presidente apre la discussione sopra il nuovo progetto per gl'infortuni sul lavoro, elaborato dall'ufficio centrale. Guicciardini dice che, a causa del contrasto fra il progetto dell'ufficio centrale e quello ministeriale, il governo ritira il suo progetto.

Massarani e Rossi si dolgono del ritiro.

Vitelleschi dice che in ogni occasione si cerca di mettere in tacere in modo più o meno cortese il parere del Senato.

Dopo approvati a scrutinio segreto i progetti discussi nelle precedenti tornate, si leva la seduta alle ore 16.45.

Camera dei deputati

Seduta antimeridiana

Pesiede il V. P. Finocchiaro Aprile

La seduta si apre alle 10.

Si approvano alcune leggi, fra le quali una che destina gli uditori giudiziari alle funzioni di vice-pretore.

Poi comincia la discussione della legge sulla modificazione dei debiti dei Comuni. La legge è approvata.

Si approvano poi parecchi altri progetti di legge.

Levasi la seduta alle 12.20.

Seduta pomeridiana

Pres. Villa

Si comincia alle 14.

Ad una interrogazione dell'on. Rampoldi ed altri per autorizzare la ricerca della paternità, il guardasigilli Costa promette che studierà l'argomento.

S'inizia poi la discussione della legge per l'assegno al Principe Ereditario.

Imbriani con un discorso temperato propone un emendamento nel senso che, ammesso l'assegno al principe reale, si diminuisca d'altrettanta somma la lista civile, con che crede si darebbe soddisfazione al sentimento del popolo a cui si dovettero imporre tanti balzelli.

Parla quindi Taroni, pure misurato nella forma.

Costa suscita un vivissimo tumulto

---

18 Appendice del *Giornale di Udine*

DISINGANNI

di M. DALL'AVENALE

(Riproduzione vietata)

Qual benefizio poi ne veniva a Cecilia? Ella non poteva parlarle, nè cercar un pretesto per discorrerle; sarebbe stato esporsi ambedue a rincrudimenti di sospetti, di inquietudini, di recriminazioni. Però anche se tutto limitavasi al semplice saluto, notava che dal giorno del ritorno della matrigna la zia era diventata chiusa, meditabonda, triste; che la conversazione languida, come non era stata mai in passato, palesava lo stento, forse volontario, forse conseguenza di repugnanze istintive, di preoccupazioni insuperabili, tanto da dover confessare che la corrente di buona intelligenza che era corsa fra quelle due cognate fin allora, se non era sparita, avea certo subito un grande inaridimento.

— Sarà meglio così, o le conseguenze che ne deriveranno, saranno peggiori? si domandava spesso Cecilia.

Poi ripensandoci, vagliando tutte le circostanze quasi rassicuranti, concludeva:

— Peggiori condizioni delle passate, delle presenti non possono gravar lo stato mio: speriamo dunque, che un raggio di buona fortuna abbia a benedire questa vita così incerta e sventurata.

Anche il dottore sentiva di trovarsi a disagio in famiglia, e d'un disagio reale mai provato. Ricordava i desideri d'un'epoca ormai remota, che lo facevano preferire di star lontano dalla propria casa il più possibile, attratto com'era nell'orbita di un'altra esistenza, che lo abbagliava con apparenze false e lusinghiere; ma ricordava anche che il breve tempo, che per libera elezione donava alle sue due donne, non andava scompagnato mai da conforti veri, dalle più lusinghiere previdenze dell'affetto, da soddisfazioni, che adesso valutava immensamente, perchè ne notava l'assenza. Ora invece.... la casa bisognava sfuggirla per non aver noie, non sentir lamenti, questioni, per evitar parole dure, amare, dispiacenti — o ferite profonde all'affetto o all'amor proprio. Quindi la necessità dell'uso costante di una riguardosità studiata, per scemare o togliere le cause di possibili diverbi; quindi la confidenza dell'intimità, tanto cara, tanto confortevole — sparita; mentre ad essa sostituivansi i brevi interrotti discorsi susseguiti da silenzi impossibili a rompersi, le convenzionalità, le fredde ripensate espressioni, le risposte a monosillabi, — una fastidio, una freddezza, un disgusto pesante, terribile.

Quanto dissimile la realtà dei sogni d'altri tempi! E dopo molte settimane di vità così infelice l'occasione favorevole d'un breve colloquio fra il dottore e la Laura aveva gittati nuovi semi di dolore nel suo animo. Stretto dalla sorella, a cui l'affetto donava in quel momento frase eloquente, promise vinto da pietà, che una notizia per tranquillar Cecilia l'avrebbe provocata e comunicata. Qual sentimento l'aveva vinto? Non sapeva egli stesso, nè s'era curato indagarlo. Forse più che altro il desiderio di offerire una piccola parte di quel sollievo morale, di cui sentiva bisognar tanto a se medesimo, e del quale notava sempre maggiore e più crudele la deficienza.

Zia Laura quel giorno stesso si recò dalla cognata vestita in stretta gramaglia; era quanto aveva già convenuto colla nipote; — ed essa, che la scontrò per la prima, indovinandone la ragione, vacillando impallidì spaventosamente, tanto che quasi cadeva svenuta per l'inaspettata conferma di un fatto che tanto l'interessava. Fortuna volle che si superasse; la rigorosa reazione, che abitua i perseguitati dalla sorte a vincersi, a dominarsi, fu la sua salute; non potè per altro articolar una parola, nè cimentarsi a rivederla in tutto quel giorno, che restò dalla cognata.

E zia Laura agitata, commossa ella pure pelle possibili conseguenze dell'incontro con Cecilia, e ancor più pella conversazione col fratello, non aveva modo di trovar argomenti atti a tener vive, anche per poco, le solite vacuissime ciarle con Ginevra. Argenidi soggiogato dal breve stringente discorso della Laura aveva finito coll'aprirle schiettamente il cuor suo:

— Quanto sono terribili le punizioni che ora sento; quanto devo confessar di meritarle! — aveva detto alla sorella stringendole forte le mani.

E quelle frasi strappate dalla piena del dolore, si riaffacciavano costanti, come tremenda condanna al pensiero suo, mentre Donna Ginevra, al solito, la consultava di modificazioni a un suo abbigliamento, la richiedeva di un parere su un effetto di gradazioni di tinte, e le discorreva del momento desideratissimo, che la vicina buona stagione le ridonasse da presso i suoi figli almeno per vivere qualche giorno con loro, godere le delizie primaverili, quando sarebbero tornati alla villa.

— Voglio proprio godere, approfittando degli inviti replicati di Camillo; almeno si vive con loro! Qui....

Si sentiva trascinar a ripetere le solite geremidi riferendosi alle condizioni famigliari; dopo una breve pausa continua:

— Qui non v'è neanche il modo di tentar di distrarsi; avevano ben ragione i miei figli a ribattere le nostre prevenzioni, insistendo a dirci che queste piccole città di provincia sono dei grandi cimiteri dove si troveranno anche dei fiori, ma fiori che non parlano che di tristezza.

— Certo! rispose zia Laura.

(Continua)

dicendo che la monarchia è un'inutilità e un danno!

Villa ammonisce l'oratore, al quale è poi finalmente tolta la parola.

Chinaglia, relatore, comincia a parlare fra gli applausi di numerosi deputati.

Costa, De Felice ed altri urlano continuamente.

Sempre fra i tumulti Chinaglia chiude il suo discorso.

Dopo un discorso del Presidente del Consiglio si dovrebbe mettere ai voti la proposta d'Imbriani che è la seguente:

« La lista civile è diminuita di un milione di lire ».

Rudinì pone la pregiudiziale, sulla quale si vota per appello nominale.

Votano in favore 236, contro 36. La eccezione pregiudiziale è approvata.

Valle Gregorio e Pascolato, che entrano in quel momento, dichiarano che se fossero stati presenti avrebbero votato in favore della pregiudiziale.

E' approvato poi l'articolo III e ultimo della legge.

Si ritorna poi all'imposta fondiaria e si esaurisce lo svolgimento degli ordini del giorno.

Levasi la seduta alle 20.15.

Gl'inventori del siero antidifterico premiati

Si ha da Parigi:

L'Accademia di medicina accordò la metà del premio Saint-Paul di 25,000 fr. al dott. Roux e l'altra metà al dott. Behring, entrambi quasi contemporaneamente inventori del siero antidifterico.

L'imperatore Guglielmo, per restituire la cortesia usata dal Governo francese decorando già il Behring, conferì l'ordine della Corona di Prussia di seconda classe al dottor Roux.

Pel domicilio coatto

E' stato distribuito al Senato il progetto che modifica la legge di P. S. per quanto riflette il domicilio coatto. I punti principali del progetto sono i seguenti:

Possono essere assegnati a domicilio coatto i diffamati ed i sottoposti alla vigilanza speciale della pubblica sicurezza; coloro che con atti preparatori abbiano manifestato il deliberato proposito di attentare all'ordinamento della famiglia e della proprietà, o di sovvertire i principii pei quali è fondato l'ordinamento sociale.

La denunzia pel domicilio coatto vien fatta dal capo dell'Ufficio provinciale di pubblica sicurezza, con rapporto motivato e documentato, alla Commissione provinciale.

L'assegnazione a domicilio coatto è proposta, con deliberazione motivata, da una Commissione provinciale composta: dal procuratore del Re, che la presiede; da un consigliere di prefettura e dal giudice incaricato dell'istruzione dei processi penali.

Questa Commissione, con atto di citazione per mezzo d'usciere, chiama davanti a sè il denunziato per sentirlo nelle sue giustificazioni a voce o per iscritto.

La proposta di assegnazione a domicilio coatto, con i motivi che la determinano, è comunicata all'interessato; il quale, entro otto giorni, potrà far pervenire la sua difesa per iscritto, senza uopo di ministero di difensore, alla Commissione centrale.

L'assegnazione a domicilio coatto e la durata di esso non deliberate, in seguito a proposta motivata della Commissione provinciale, da una Commissione centrale, composta: di due Consiglieri di Stato; di due funzionari del pubblico ministero presso la Cassazione.

La durata del domicilio coatto è da uno a sei anni.

Il domicilio coatto si esegue mediante assegnazione a dimorare, in istato di limitazione della libertà personale, in un Comune del Regno od in uno stabilimento di lavoro industriale od agricolo, colle discipline stabilite dal regolamento.

Se il domicilio coatto, assegnato in un Comune, manca di lavoro, si abbandona a vita oziosa e vagabonda, e vien meno agli obblighi impostigli dall'autorità di pubblica sicurezza, il Ministero dell'interno provoca dalla Commissione centrale l'invio del coatto in uno stabilimento di lavoro.

Colui che è stato assegnato a domicilio coatto potrà sempre domandare di emigrare all'estero.

La Commissione centrale deciderà su questa domanda, previo il parere del Ministero dell'interno.

Gli assegnati a domicilio coatto che si mostrano riottosi a qualsiasi disciplina, possono essere, per deliberazione della Commissione centrale, mandati a compiere il tempo che loro rimane, in uno stabilimento di lavoro nella colonia africana.

Notizie d'Africa

Le spiegazioni del governo russo per lo sbarco di Raheita

Fra i due governi, d'Italia e di Russia, ebbe luogo uno scambio di amichevoli spiegazioni.

Il governo russo ha biasimata la condotta del comandante della nave, che permise lo sbarco, per quanto questo non avesse alcun carattere ostile all'Italia.

Il ritorno di Baldissera

Il generale Baldissera ha notificato al Governo che la sua opera per l'organizzazione della difesa dell'Eritrea è oramai terminata.

Il Baldissera lascierebbe Massaua verso i primi di gennaio.

In questo caso il generale Viganò sarebbe nominato governatore della Colonia.

La delimitazione dei confini dell'Eritrea
Una missione di Menelick in Italia

Il *Roma* di Roma pubblica una corrispondenza da Massaua circa la delimitazione dei confini dell'Eritrea, in cui si dice che il generale Baldissera si occupa alacremente a preparare gli studi necessari per la delimitazione dei confini della Colonia.

E' probabile che la nuova delimitazione faccia di qualche tratto avanzare i nostri confini tenuti dopo la giornata di Adua, per restringerli in alcuni altri punti, come rendono necessario la configurazione del suolo e le necessità logistiche. E' escluso intanto assolutamente che la bandiera italiana si ritiri dal ciglione del Mareb.

Pare che Menelik siasi deciso a lo sciarci questo confine.

Firmato il protocollo di delimitazione, il Negus nominerà i nuovi ras, chiedendo il *placet* dell'Italia.

Ras Alula, nostro giurato nemico, si allontanerà. Alula, consapevole di quanto farà Menelik, si agita in tutti i modi, e, sobillando i sottocapi, cerca di rafforzarsi e provocare defezioni, costringendo i nostri a mantenere la più severa vigilanza per evitare sconfinamenti come fu tentato nello scorso novembre. Non è improbabile poi che a cose compiute Menelik invii in Italia una missione a scopo commerciale nella prossima primavera.

CASTELLI FRIULANI
ROSAZZO

(continuazione vedi numero 293)

Tuttora, in Padova, fondato dall'illustre cardinale suddetto, esiste il collegio *Pratense*, che da lui ebbe nome.

Nel 1423, l'abbazia di Rosazzo passò in commenda, con Martino V primo abate commendatario. Il più antico abate, ricordato dalla storia, fu Geroldo, che sappiamo essere stato reggente dell'abbazia sullo scorcio del XI secolo. Pertanto dal 1085 al 1391 si ebbero diecinove abati benedettini. Durante questo periodo di tempo scarse sono le notizie relative a Rosazzo, e tutte credo si possano riassumere in quello che finora sono veduto dicendo, lasciando, ben inteso, a parte le cose meno importanti. Questa scarsezza di notizie la si deve attribuire, qui come a quanto concerne Castel del Monte, a due grandi incendii, il primo avvenuto nel 1389, il secondo, del quale tuttora si possono osservare, negli attuali edifici, alcune traccie, nel 1509. Che in questi due disgraziati accidenti, specialmente nel secondo, sieno andate smarrite carte e pergamene esistenti nell'archivio abbaziale, è un fatto quasi accertato.

L'ultimo degli abati commendatarii fu Angelo Maria Querini nel 1740. Dopo di questi, e cioè nel 1763, il titolo di abate, unito a quello di marchese di Rosazzo, fu assunto dal reggente la diocesi di Udine. Il primo insignito di questi titoli fu Giangirolamo Gradenigo. Anche attualmente l'arcivescovo di Udine porta il titolo di abate e marchese di Rosazzo.

L'abbazia di Rosazzo aveva un tempo giurisdizione sui villaggi di *Rosazzo, Corno, Dolegnano, Leproso, Mernico, Noax, Oleis, Pasiano di Prato.*

Lo storico veneziano Marin Sanudo, scrivendo di Rosazzo nel 1483, lo dice *castelletto che dà una entrata di ducati 800; convento con 6 frati.*

Ancora a questo tempo Cividale vi manteneva un presidio con un capitano.

Quando lo spodestato Patriarca di Aquileja, Lodovico di Tech, nel 1422, rientrò nel Friuli, alla testa de' suoi Ungheri, coll'idea di riprendere quanto gli era stato tolto dai Veneziani, occupò dopo breve opposizione Rosazzo, che ben presto abbandonò. Più tardi, e cioè nel 1431 lo riprese e fece tagliare le mani a tutta la guarnigione veneta, colpevole solo, d'aver fatto resistenza come era suo dovere. Questo fatto, che ci dà un'idea della cieca barbarie dei tempi e degli uomini, sieno pure essi chiamati a coprire ecclesiastiche cariche, non viene prudentemente riferito in un lavoro su Rosazzo, scritto con rugiadosa forma nel non meno rugiadoso giornale *La Madonna delle Grazie* [1]. Continuo.

Poco appresso, per la Veneta Repubblica, lo ritolse agli Ungheri del signore di Tech, il celebre Carmagnola. E qui m'è doloroso di dover riferire un altro fatto, barbaro indubbiamente ed indegno di quel saggio senato che reggeva le sorti della regina dei mari. Per rappresaglia fu stabilito che agli ungheri fatti prigionieri venisse tagliata una mano e strappato un occhio. Il veneto senato poscia, pur lasciando (e qui ebbe torto) si amputassero le mani alla misera guarnigione, perdonò l'altro supplizio dello strappo di un occhio [2].

Passò quasi un secolo, ed ecco di nuovo la Repubblica impegnata in seria guerra con l'Austria. Alla testa de' suoi soldati tedeschi, il duca di Brunswich espugnò Rosazzo, difeso da un mediocre presidio di Veneti, lo prese, ne incendiò una parte e passò a fil di spada gli sventurati che vi si trovavano [3]. Nel 1840, eseguendosi alcuni scavi presso il luogo dove esisteva l'antica fossa, si scopersero molti scheletri umani, che si stimarono essere i resti del trucidato presidio [4].

Prima di lasciare da parte la storica rassegna dei fatti riguardanti Rosazzo, non devo trascurare di dire come nel Parlamento Friulano, i suoi abati fossero riguardati come dignitari di I ordine e come votassero immediatamente dopo il Decano del Capitolo d'Aquileja, tenendo in ciò il III posto [5].

Molti conti di Gorizia furono benefattori dell'Abbazia di Rosazzo ed alcuni di essi quivi ebbero sepoltura.

Così in Rosazzo abbiamo il sepolcro delle contesse Edrisia e Diomonda [6], che vi furono trasportate nel 1120, quello di Alberto II, Palatino di Carintia, trasportatovi nel 1304 da Lienz, e finalmente le due tombe di Enrico e di Gianenrico, che vi vennero recati da Treviso nel 1356 [7].

Nell'incendio del 1509 andò perduta una gran parte dei fabbricati; rimasero soltanto le torri, il lato orientale e la chiesa da una parte, la loggia dove si tenevano i giudizî dall'altra [8]. Sotto di questa loggia v'erano le prigioni de' rei e su di essa si legge la seguente iscrizione:

DOMINICUS GRIMANI CARDINALIS S. MARCI ANNO 1507.

Poco discosta da questa loggia sta una porta, sulla quale si legge quest'altra iscrizione, nella quale si ricordano importanti lavori fatti eseguire dal cardinale Leandro di Porcia.

D. LEANDER
TIT. S. CALLISTI S. R. E. PRESBR.
CARDINALIS
EX COM. DE PORCIA ORD. D. BENED.
PERP. COMMENDATARIUS
A FUNDAMENTIS RESTITUIT
ANNO DNI MDCCXXXIX.

A mezzogiorno s'erge maestosa al cielo un'alta torre; altre ne sorgevano poco lunge da questa, pure a mezzodì, altre ancora ad oriente, tutte però più basse come pure due che s'innalzavano presso la chiesa. Un tempo non v'erano strade ruotabili, ma solo atte alle cavalcature; nè l'ingresso era l'attuale, ma invece rivolto ad oriente. Serviva a questo ufficio uno stretto ed alto portone, presso a cui stava, e ciò fino al XV secolo, la foresteria, che fu poscia sostituita dall'ospizio dei domenicani. Da questa parte attualmente, sono le stalle, le rimesse, l'aja, ecc.

Un tempo non sorgevano gli attuali edifici a ridosso dell'abside della chiesa, che aveva una porta aperta sul cortile e che ora è murata [9]. Accanto alla porta della suddetta chiesa, si ha la seguente iscrizione, ricordante il benemerito abate Matteo Gilberto di Verona:

IOA. MATTEO. GIBERTO. OB. RESTITUTAM. (ANTIQ
ÆDIUM. FORMAM. AUCTAM. Q. TEMPLUM. (TURREIS.
HORTOS. AMOENISS. AEDIFICIA. Q. A. FUN- (DAMENTIS.
CONSTRUCTA. PIETATIS. A. C. RELIGIONIS
ERGO. P.
ANNO. A. MUNDI. REPAR. MDXXXIII
CLEMENTIS. VII. PONT. MAX. ANNO. X.

La chiesa sembra eretta su muri di tempi anteriori a quelli del restauro, sostenuta a settentrione da controfforti. Molte finestre furono murate. Le navate sono tre sostenute da pilastri massicci; gli altari sono tre di fronte. Quello di mezzo fu eretto dal Patriarca Daniele Delfino nel 1756. Sull'abside e sul soffitto si osservano dei buoni affreschi del Torbido. Sull'alto delle navate sta lo stemma Gilberti, che trovasi ripetuto anche sulla torre delle campane.

Lungo il muro orientale del tempio stanno dipinti gli stemmi degli Abati Commendatari, de' quali però mancano quelli dell'ultimo secolo, che furono abbattuti in un col muro per costruire una scala, che anche fu poi demolita. Sulla porta si osserva una iscrizione dipinta, la quale illustra la storia dell'Abbazia fino al 1763.

Sul muro, dal lato del cortile è posta la seguente iscrizione:

M. BARBUS. PONT. TARVISINUS.
ABBATIAE. COMMENDATARIVS. [1]

Di questo abate Barbo si osserva lo stemma su di una colonna nell'interno dell'edificio.

Il 2 agosto 1770, la Repubblica Veneta soppresso l'ospizio di S. Maria di Rosazzo e non permise v'abitassero in seguito più di quattro domenicani.

La chiesa di Rosazzo fu considerata Parrocchia ancora dal XI secolo; come già dissi, con bolla di Benedetto Papa XIV, furono aggregati all'arcivescovado di Udine l'abbazia ed il marchesato dello stesso nome, nel secolo scorso.

Al prossimo sabato il castello di *Gramogliano.*

Udine, 15 dicembre 1896.

ALFREDO LAZZARINI

(1) Udine, Jacob e Colmegna, 1874.
(2) Ciconi e altri storici.
(3) Ciconi — Udine e sua Provincia.
(4) id.
(5) Il I votava il Vescovo di Concordia, il II il suddetto Capitolo Aquilejese.
(6) Hedrich e Diemot.
(7) Rosazzo: op. cit. nella Madonna delle Grazie.
(8) Id.
(9) Id.

(1) Fu abate dal 1480 al 1491.

Cronaca Provinciale

DA GEMONA

Riceviamo la seguente:

Pregiatissimo sig. Direttore

In ordine alla cronaca da Gemona apparsa nel n. 302 del suo foglio la prego a rendere di pubblica ragione che il sig. Vinco Giuseppe nella vita sociale non adopera mai *bassi epiteti* per quanto gli occorra di trattare con ogni classe di persone, appunto perchè rispetta sè e gli altri.

Ringraziandola mi creda

Vinco Giuseppe

La cronaca fu tolta dal libro di questura. *N. d. R.*

DA TRICESIMO
Incendio grave
Nove mila lire di danni

Ci scrivono in data di ieri:

Nel pomeriggio di oggi poco prima dell'una, a Raspano, improvvisamente per causa finora ignota ma che ritiensi accidentale, si è sviluppato il fuoco nel caseggiato di proprietà dei fratelli signori Zurino.

L'ammasso del fieno e dello strame in poco tempo alimentò ed allargò il fuoco in modo che ebbe a comunicarsi al vicino fabbricato, uso fenile e stalla, di Pietro e fratelli Boschetti.

Accorsa molta gente a prestar l'opera di spegnimento, dopo poca fatica si poterono porre in salvo gli animali, mentre tutto il resto andò distrutto.

L'opera pronta e continuata dei terrazzani evitò che il fuoco — alimentato com'era dal vento — si allargasse e si comunicasse ai caseggiati vicini nei quali c'erano molti foraggi.

I danni toccati ai Boschetti ed ai Zurino ammontano a oltre 9.000 lire.

Il tutto era assicurato. P.

DA FAGAGNA
Figlio snaturato

Giorni sono, certo Peres Francesco, in pubblico esercizio per futili motivi, atterrato suo padre Luigi, percuotevalo con pugni e calci producendogli varie lesioni in diverse parti del corpo, giudicate guaribili in meno di 10 giorni.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20.

Dicembre 19. Ore 8 Termometro 5.6

Minima aperto notte 2.6 Barometro 744.

Stato atmosferico: piovoso

Vento: Sud. Pressione calante

IERI: coperto nevoso

Temperatura: Massima 3.— Minima —2.

Media +1.08 Neve caduta mm. 20

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.45	Leva ore	15 33
Passa al meridiano	12.4.7	Tramonta	7.22
Tramonta	16 25	Età giorni	15.

Nuovo ingegnere

L'egregio nostro giovane concittadino ed amico, *Enrico Cudugnello*, ha ottenuto il giorno 17 corrente il diploma di ingegnere presso la R. Scuola d'ingegneri di Roma.

Al distinto e studioso giovane auguriamo una splendida carriera.

AVVISO
per gli associati al Giornale

Invitiamo i nostri associati, specialmente quelli della provincia, che sono in arretrato con i pagamenti, a mettersi in corrente con l'amministrazione, essendo **prossima la scadenza dell'ultimo trimestre dell'anno.**

Per un ricordo alla memoria dell'avv. prof. Francesco Poletti

Pubblichiamo il sesto elenco delle offerte pervenute per un ricordo alla memoria del Poletti ognor vivo nel memore affetto dei suoi colleghi e discepoli.

Importo delle liste precedenti L. 461.50.

Daniele co. Florio L. 10, Filippo co. Florio 10, dott. Antonio nob. Pilosio 5, Giacomo Bassi, impiegato municipale 2, cav. prof. Giuseppe Occioni-Bonaffons 10, Federico Spinotti 5, fratelli Sartogo 5, dott. Ugo co. di Colloredo 5, Antonietta Andreoli, maestra di piano 3, Domenico Mazzoni (di Caneva di Sacile) 3, cav. dott. G. Batt. Romano 2, ing. L. Gortani 3, dott. Roberto Kechler 5, cav. Andrea co. Caratti (di Paradiso) 5, dott. Luigi e prof. Giuseppe fratelli Fabris 5.

Totale L. 537.50.

Le oblazioni devono essere indirizzate (e la forma più pratica è quella di spedire una cartolina vaglia) al Presidente del Comitato: prof. Massimo Misani, preside di questo R. Istituto Tecnico.

A sottoscrizione chiusa, gli oblatori saranno convocati per decidere sulle modalità del ricordo da collocarsi nel R. Liceo di Udine.

Per i bambini poveri

Il *Giornale di Udine*, come negli anni decorsi, apre sulle sue colonne una pubblica sottoscrizione in favore dei bambini poveri della nostra città.

Gli importi che riceveremo saranno impiegati nell'acquisto di *buoni di minestra* della locale Cucina Economica, che verranno distribuiti alle bambine ed ai bambini più bisognosi.

Lista precedente	Buoni	140
N. N.	»	20
	Totale Buoni	160

Irrisione tributaria

L'on. Cerutti venne a sapere che ad un maestro elementare di Zero Branco fu fatto l'aumento del secondo sessenio. Egli, dopo tanto aspettare lo scarso aumento, ebbe la spietata disillusione di veder che quell'*aumento* nominale si traduceva in un'*effettiva diminuzione* per effetto della legge di Ricchezza Mobile — perchè quando lo stipendio raggiunge le 800 lire, cessano tutti i benefici della esenzione fino a 400 — e della diminuzione da 400 a 800 lire! Infatti quel maestro, invece di riscuotere un'ottantina di lire di più, ammontare del secondo sessennio, si trovò di dover pagare dieci lire sullo stipendio che riceveva prima del così detto aumento!!!

Saputo ciò, l'on. Cerutti ha presentato la seguente interrogazione al ministro delle finanze:

« Per sapere se e come intenda provvedere per togliere quella stridente anomalia tributaria prodotta dall'attuale legge di ricchezza mobile, in forza della quale lo scarso stipendio degli impiegati inferiori, il quale per effetto dei sessenni dovrebbe ricevere un aumento, viene invece diminuito ».

Il deputato Cerutti, permetta, diciamo francamente conosce poco le leggi tributarie del nostro paese quando fa le sue meraviglie per quanto è successo al suo buon elettore di Zero Branco. Pel fatto che i maestri e le maestre, con un primo o secondo aumento sessennale diminuiscono lo stipendio invece di accrescerlo, si fecero rimostranze vivissime le molte volte fra noi. Se ne dovette occupare il nostro consiglio comunale, senza però risolvere il grave inconveniente. Noi siamo lieti che l'on. Cerutti sia stato colpito dalla stridente anomalia tributaria di cui parla il telegramma sopra riportato, e speriamo che la sua interrogazione (sarebbe stato meglio veramente una interpellanza), possa riuscire di qualche vantaggio. Ed i nostri onorevoli, fra cui l'on. Marinelli che ebbe vive raccomandazioni in proposito, vedano di non dimenticare che questa stridente anomalia tributaria colpisce molti maestri e maestre non solo, ma altri impiegati inferiori ai quali un aumento di stipendio porta realmente una diminuzione.

R.

Fiera del III giovedì

Ieri si contarono 442 capi bovini divisi come in appresso: 72 buoi, 248 vacche, 50 vitelli sopra l'anno e 72 sotto l'anno.

Andarono venduti circa: 3 paja buoi, 40 vacche, 2 vitelli sopra l'anno e 40 sotto l'anno.

Si notarono i seguenti prezzi: buoi al paio L. 885 e due paia di circa 3 anni a L. 520 e 560. Vacche nostrane da L. 142 a 390; slave da 95 a 130. Vitelli sopra l'anno da L. 75 a 350.

—

Circa 19 cavalli e 21 asini. Venduti 3 cavalli a L 30, 72, 86.

Emigrazione al Brasile

Il Ministero dell'interno ha deliberato come è noto di permettere la partenza pel Brasile degli emigranti italiani che paghino del proprio il prezzo di viaggio e anche degli emigranti con viaggio gratuito.

A coloro, però, che vogliano recarsi al Brasile per occuparsi in lavori agricoli o per cercarvi, in altro modo lavoro, dobbiamo un avvertimento. Partendo dall'Italia nel corrente dicembre, essi arriverebbero al Brasile nel colmo dell'estate brasiliano, quando cioè riuscirebbe loro più difficile abituarsi al clima, e quando sono più temibili le conseguenze d'un'epidemia.

E' infatti notorio che la febbre gialla, la quale non infieriva dapprima che in qualche punto del litorale brasiliano, è andata propagandosi, nelle scorse stagioni estive, anche nell'interno degli Stati. E' notorio del pari che la febbre gialla colpisce di preferenza le persone da poco arrivate.

Sarà bene, adunque, che chi vuole emigrare al Brasile attenda la primavera, o, per essere più precisi, il mese di aprile, epoca in cui, per solito, sparisce ogni pericolo di contagio.

Associazione Agraria Friulana

L'Associazione agraria friulana è convocata in generale adunanza nel giorno di giovedì 24 corrente ore 1 pom. per versare sui seguenti oggetti:

1. Preventivo 1897.
2. Nomina di 5 consiglieri.
3. Nomina di 3 revisori.

L'adunanza è aperta al pubblico (stat. art. 23) e si terrà nei locali dell'Associazione agraria friulana (Via Rialto N. 2).

Le onorevoli rappresentaaze dei Comuni e degli altri Corpi morali contribuenti in favore dell'Associazione sono invitate a provvedere per la nomina dei rispettivi delegati (art. 26) fornendoli di speciale lettera di rappresentanza.

Una «reclame» utile e bella

Un elegante portabiglietti è il dono che quest'anno viene offerto dalla mondiale «Compagnia-Liebig» ben nota per i suoi estratti di carne.

Il portabiglietti, che contiene un piccolo calendario, ha da una parte il monumento di Vittorio Emanuele a Milano, e dall'altra quello di Garibaldi a Roma. Le riproduzioni dei due patriottici monumenti, perfettamente riescite, sono eseguite con finezza d'arte.

L'egregio nostro concittadino, sig. *G. Battisti*, intelligente e zelante ispettore della compagnia, che le creò la *reclame* in tutta l'Italia, è l'ideatore delle due indovinatissime riproduzioni; ce ne congratuliamo vivamente.

Tentato suicidio

Verso le ore 17 di ieri, un sconosciuto, che venne poi identificato pel pittore Vidis Angelo, d'anni 54, tentava suicidarsi gettandosi nella roggia che scorre in mezzo al pubblico giardino di fronte al palazzo arcivescovile.

Di questo fatto, essendo stati avvisati da un ragazzetto, un sergente ed un caporale del 26° fanteria che passavano in quel momento in piazza Patriarcato, questi prontamente corsero in suo aiuto e dopo molti sforzi riuscirono ad estrarlo dall'acqua, accompagnandolo poscia all'ospedale dove fu accolto d'urgenza.

Lo stato di quel disgraziato essendo pel momento grave, i medici non poterono ancora pronunziarsi.

Interrogato stamane disse chiamarsi Vidis Angelo fu Giacomo e della fu Del Frate Pierina nato ad Udine, pittore di carrozze, ammogliato con Vit Virginia.

Ignorasi le cause che lo spinsero a por fine ai suoi giorni.

Programma

dei pezzi che la banda del 26° fanteria suonerà domani dalle ore 15 alle 16 1/2 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Addio al 26° da Cagliari» — Rachele
2. Mazurka «Ada» — Scolari
3. Fantasia per banda «Un pensiero a Napoli» — Caccavaio
4. Valzer «Canzoni d'amore» — Strauss
5. Scena, duetto e finale 2° dell'opera «Lakmè» — Delibes
6. Galopp «Il bel vecchio» — Farbach

L'ARRIVO DELLO STENDARDO del Regg. Cavalleria Lodi 15°

Stamattina col diretto delle 7.50 arrivò la Commissione proveniente da Torino, portante lo stendardo del reggimento cavalleria Lodi (15) qui di stanza.

Erano a riceverlo alla stazione per i dovuti onori, ed in grande tenuta uno squadrone del reggimento formato dal disponibile di altri tre squadroni, comandato dal capitano signor Gambarana, con relativa musica, la musica del 26° fanteria, il generale Comm. Osio ed altri ufficiali dei diversi corpi.

Appena comparve lo stendardo le musiche intuonarono la marcia reale e i militari presenti salutarono lo stendardo portato da un ufficiale subalterno.

Quindi fra allegre marce suonate durante il percorso, lo stendardo venne portato in caserma.

Esso è di forma quadrata ed è la metà più piccolo della bandiera della fanteria e scompartito in tre parti: verde, bianco e rosso. Anche l'altezza dell'asta è inferiore a quella delle bandiere di fanteria.

Pochi curiosi si trovavano alla stazione a causa del cattivo tempo, ormai abituale.

Domani mattina alle ore 10, in *giardino grande* tempo permettendo, avverrà la presentazione dello stendardo al reggimento, vi interverranno tutte le autorità militari col maggiore generale Osio.

Alle ore 15 verrà offerto un *lunch* dagli ufficiali di cavalleria a tutti gli ufficiali del presidio. V' interverrà pure il generale.

Alla stessa ora, al quartiere di cavalleria verrà dato, dagli ufficiali un pranzo a tutti i soldati del reggimento.

Alle ore 19 gli ufficiali di cavalleria si uniranno a banchetto all'Albergo d'Italia, al quale è invitato anche il Generale.

La musica del 26° rallegrerà co' suoi concerti il pranzo.

Medicati all'ospedale

Ieri alle ore 16 venne ricoverato al nostro ospitale civile il ragazzo Feruglio Pietro, d'anni 10 da Colugna, per ferita perforante il terzo inferiore dell'avambraccio destro. Guarirà in 15 giorni.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

La serata d'onore del bravo brillante sig. Treves attrasse al teatro un pubblico numerosissimo e scelto.

Dalla platea al loggione non rimaneva un solo posto vuoto; sedie, poltroncine, palchi, tutto era occupato.

Sotto le spoglie di *romano* nel «Carnevale di Torino» e di *zia* nella «Zia di Carlo» il Treves fu molto esilarante e diverti il pubblico, che certo non s'annoiò, ma fece delle buone e salutari risate.

Il Treves ebbe molti applausi e chiamate al proscenio.

Auguriamo alla compagnia Duse parecchie serate come quella di jeri.

—

Questa sera; ore 20,15, si rappresenta *Amleto*, la grande tragedia di Shakespeare.

Rivista finanziaria settimanale

Buona settimana per la Rendita Italiana i di cui portatori passeranno il Natale in santa pace! Quanta differenza collo scorso anno allorchè le fosche prensioni della sciagurata impresa africana minacciavano di mangiare parte dei coupons di imminente scadenza!

Il confronto del listino settimanale segna una differenza di circa 1/4 % contro lo scorso sabato, miglioria per se stessa non rilevante se considerata isolatamente; il progresso dei corsi assume però maggiore importanza se messo in relazione coll'approvazione del trattato italo-tunisino avvenuta al nostro Parlamento ed attesa dai francesi come primo pegno di pace fra le nazioni *sorelle*. Avverrà ora il trattato di commercio italo francese? Ecco la domanda che tutti si fanno e che ancor oggi trova molti diffidenti. Una qualche trattativa nullameno deve essere sul tappeto fra i due governi — altrimenti non si spiegherebbero le parole del ministro Visconti Venosta, nè l'attitudine abbastanza benevola della stampa francese a nostro riguardo. Noi pensiamo che ad un accordo si verrà certamente — per quanto con una certa lentezza onde preparare l'opinione pubblica nei due paesi. E a che patti?

Avverrà a patto di concessioni nostre alla Francia; toccherà a noi cedere! Non occorre neppure rilevare che l'avvenimento — in quel giorno si verificherà — sarà salutato dalle Borse da un'esplosione di rialzo sul nostro consolidato, poco importa se la nostra agricoltura e le nostre industrie usciranno malconcie da un simile trattato.

La fisionomia dei mercati esteri è nel fondo buona. Le cose d'Oriente sono entrate in una fase più calma, grazie l'accordo delle Potenze. Solo la Spagna Colle sue isole insorte desta apprensioni al mercato di Parigi. La morte di Maceo è ben lungi dal aver giovato alla causa degli spagnuoli; essa venne sfruttata invece dai partigiani degli insorti negli Stati Uniti per un'agitazione della pubblica opinione contro la Spagna. Che avverrà se l'orgoglio spagnuolo non accetterà consigli più o meno interessati dal governo federale?

Colla questione cubana siamo ai ferri corti ormai — ed un grave conflitto, potrebbe scoppiare mettendo a socquadro i mercati finanziari.

La chiusura delle piazze estere giunge ferma, ed il nostro Consolidato segna:

a Milano Rendita 5 % 97.40 contro s. s. 97.40
a Parigi » » 93.70 » » 93.40

Come dissimo nella precedente rivista, il bilancio dello Stato è abbastanza equilibrato, *per tempi normali*; tuttavia intorno a 97 % il pubblico italiano; vende anche su piazza notiamo diversi realizzi. Egli è che bisogna tener conto pure dell'*imprevisto*, pel quale il grosso pubblico è disposto a sacrificare un 3 %, quel tanto che manca alla *pari*, meta teorica d'ogni ministro delle finanze!

Ecco del resto uno specchietto della nostra situazione economica per i primi 10 mesi:

1895		1896
948 1/2 milioni	Importazioni	956 milioni
827 1/2 »	Esportazioni	883 »
199 1/2 »	Incassi doganali	210 »
7,70 % - 92.72 %	Aggio e Ren.	4 60 % - 97.40

Come si vede, un miglioramento v'è realmente da giustificare quel 5 % di maggior costo della Rendita.

Il mercato delle obbligazioni fermo in generale ad onta delle scarsità della cassa. Per l'attento capitalista si presenta un largo campo d'operazione coi progetti Luzzatto, sia per la conversione dei debiti redimibili che quella dei prestiti comunali in Rendita 4 1/2 %. Sulle principali piazze si operano già ora larghi acquisti di prestiti comunali destinati in breve termine ad essere tramutati in cartella della istituenda Cassa Comunale. Le cartelle fondiarie Banco di Napoli di L. 500 a 3 1/2 % *garantite dallo Stato* sono un ottimo affare al prezzo di oggi di L. 400, rendono un buon 4 1/2 %.

Azioni industriali offertissime; l'annata chiude con magri risultati per tutti gli stabilimenti in generale. Titoli ferroviari stazionari ai prezzi di sabbato scorso. Le azioni Banca Italia leggermente più ferme intorno la 732. Più andiamo leggendo i provvedimenti dell'on. Luzzatto e più ci convinciamo della dura posizione fatta all'Azionista della Banca. L'obbligo p. es. di restringere la circolazione dei biglietti di 34 mioni pel 1897, di 17 nel 1898 e così di seguito fino al 1908, mette la Banca nel bivio: o realizzare a vapore le partite incagliate con probabilità di liquidazioni in perdita, oppure mantenere alti gli sconti col conseguente minor lavoro di portafoglio.

Azioni	Banca Italia	732 contro s. s. 725
»	ferr. Meridionali	666 » » 665
»	» Mediterr.	515 » » 514
»	Cotonif. Venez.	258 » » 262
»	Lanificio Rossi	1390 » » 1400

Il cambio ribassato per effetto degli arbitraggi in Rendita la cui parità è superiore a Parigi di ben 60 centesimi ai corsi di Milano. Manteniamo a questo proposito quanto già scrivemmo in passato.

		contro s. s.
Francia	104.65	104.80
Germania	129 72	129.80
Londra	26.42	26.45
Austria	219 3/4	219.3/4

Il danaro è diventato più caro all'estero, e secondo ogni logica ragione sarà ricercato fino al prossimo anno. In Germania lo sconto fuori Banca è 4 7/8 % a — Londra 3 1/2 %. Solo Parigi imperturbabile ha 1 3/4 %!

I mercati italiani sono piuttosto *squattrinati*. I riporti si annunciano tesi per la fine mese. Lo sconto degli Istituti di emissione da 4 1/2 5 %.

In una prossima rivista procureremo di esporre le nostre idee sul portafoglio delle Banche in vista delle prossime restrizioni della circolazione. L'ora sta per suonare per tutti, grande e piccole banche, di cessare dal fare sconti a cuor leggero; alla purificazione che avviene ora negli Istituti di emissione deve tener dietro subito l'altro o altra in quelli privati.

Domandiamo scusa ai pochi lettori di queste righe se oggi ci siamo dilungati più del consueto, ed auguriamo loro di cuore le buone feste!

G. M.

Telegrammi

L'attentato di Pietroburgo

L'assassino si fa giustizia da sè

Pietroburgo, 18 — Un impiegato della ferrovia Transcaspiana, certo Avet Zacharow, armeno, tirò al ministero delle vie e comunicazioni una revolverata sul presidente dell'amministrazione delle ferrovie di stato, Wassilewski, che rimase gravemente ferito e fu condotto all'ospedale.

L'assassino dopo il delitto si suicidò facendosi saltare le cervella.

Maceo sarebbe vivo

Parigi, 18. L'*Agenzia Havas* ha un dispaccio da New-York in cui è detto che alcuni passeggeri giunti a Key-West dall'Avana, dichiararono insussistente la notizia della morte di Maceo. Egli sarebbe tuttora vivo e si troverebbe nella provincia di Matanza.

Bollettino di Borsa

Udine, 19 dicembre 1896.

	18 dic.	19 dic
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	97.10	97.15
» fine mese	97.35	97.35
detta 4 1/2 »	103.10	103.15
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	300 75	300.—
» Italiane 3 %	292.—	292.50
Fondiaria d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 1/2	499.—	499.—
» Banco Napoli 5 %	410.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	435.—	463.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	736.—	734 —
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	259.—	258.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	666.—	666.—
» » Mediterranee	514.50	515.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.70	104 60
Germania »	129 50	129.70
Londra	26 45	26.42
Austria - Banconote	2.20.—	2.19.50
Corone in oro	1.10.—	1.09 —
Napoleoni	20.92	20.90
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.60	93 70
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 19 dicembre a **104.65.**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Copie **85,000**

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXII 1897

In Milano: Anno, L. 18. Sem., L. 9. Trim., L. 4.50
Nel Regno: » » 24. » » 12. » » 6.
Estero: » » 40. » » 20. » » 10.

ANNO XXII 1897

Dono Straordinario agli Abbonati Annui:

L'Inghilterra, la Scozia e l'Irlanda

Magnifico libro in-8 grande con 494 finissime incis. legato con copertina a colori, di 536 pagine su carta di lusso.

(Edizione fuori commercio fatta esclusivamente pei nostri abbonati)

Invece del **LIBRO** si può avere:

Le Confidenze

splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore **SORIO**, fatta espressamente pel nostro giornale dal premiato stabilimento *Gualassini* successo a *Borzino*

Dono agli Abbonati semestrali

ALMANACCO ITALIANO

Piccola enciclopedia popolare della vita pratica

Un volume di circa 500 pagine con incisioni intercalate nel testo, legato in cartoncino, edito dalla Ditta **R. Bemporad e Figlio** di Firenze.

Tutti gli Abbonati ricevono in dono ogni settimana

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

20 pagine riccamente illustrate da disegni d'attualità, di paesi, di ritratti, di opere d'arte.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero L. 1 20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero, Centesimi 60).

ABBONAMENTI SENZA PREMI:
Milano, L. 14. — Provincia, L. 19. — Estero, L. 32.

Mandare vaglia all'Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA

MILANO - Via Pietro Verri, 14 - MILANO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	1.52	6.55	D.	5	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
M.*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.19	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17 31	21.40
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	3 01

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9 55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	3 15	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	11.20	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.02	15.31
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.59. Da Venezia arriva Ore 12 55

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8 15	10.5	7 20	9.—	R.A.
»	11.20	13.10	11.10	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17 15	19 7	17 30	18 55	P.G.

LA SERA

Giornale quotidiano - Politico - Finanziario - Illustrato

Milano — Via S. Radegonda, N. 10 — Milano

Abbonamenti per l'anno 1897.

Gli abbonati di **un anno** dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1897 — Regno L. **24**, ricevono in dono:

UNA magnifica Tovaglia con SEI Tovaglioli da Caffè o da Thè, di finissima tela damascata a colori

(Dimensioni della Tovaglia 1,30 × 1,30, dei Tovaglioli 35 × 35).

oppure:

preferendolo, riceveranno durante i dodici mesi del loro abbonamento ogni settimana, lo splendido giornale illustrato, di 16 pagine:

1. **Il Giardino della Vita**

più

2. LA PICCOLA ENCICLOPEDIA POPOLARE DELLA VITA PRATICA

Volume in 16° a due colonne di oltre 500 pagine con 208 figure e una carta della Colonia Eritrea fuori testo, più

3. **La Guida Commerciale ed Industriale di Milano**

di 350 pagine in 8° grande.

Gli abbonati di **sei mesi** dal 1° Gennaio al 30 giugno 1897 — Regno L. **12**, ricevono come dono assolutamente gratuito e per tutta la durata del loro abbonamento il Giornale settimanale illustrato

1. IL GIARDINO DELLA VITA

ed a loro scelta:

2. LA PICCOLA ENCICLOPEDIA POPOLARE DELLA VITA PRATICA

oppure:

La Guida commerciale ed Industriale di Milano

Gli abbonati di **tre mesi**, dal 1° Gennaio al 31 Marzo 1897 — Regno L. **6**, ricevono in dono assolutamente gratuito e per la durata del loro abbonamento il giornale illustrato settimanale

IL GIARDINO DELLA VITA

ABBONAMENTI SENZA PREMI

Italia — Anno L. **20**
» — Semestre » **10**

Chiedere all'amministrazione del Giornale LA SERA *di Milano*, N. 10 Via S. Radegonda, *il programma completo e dettagliato degli Abbonamenti pel 1897*

Durante il 1897 LA SERA pubblicherà i seguenti grandi romanzi dei quali si è riservato il diritto esclusivo di riproduzione in Italia:

La gioventù di Tartufe di SIMON BOUBÉE. — ***La Zoppa*** di GIULIO MARY. — ***Per uno sguardo*** di CARLO MÉROUVEL. — ***Terra insanguinata*** di GIACOMO LOZÈRE — ***Carne a piacere*** di GIULIO GASTYNE. — ***La donna addormentata*** di PIETRO SALES. — ***L'amore d'un Clown*** di LUIGI DE SOUDAK. — ***I rubini dell'Avola*** di MARLITT. — ***La burrasca*** di GIULIO GASTYNE. — ***Una seconda moglie*** di FERNANDO LAFARGUE. — ***La Prediletta*** di GIULIO MARY.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del giornale LA SERA, Via S. Radegonda, 10.

Hanno diritto ai doni gli abbonati che si rivolgono direttamente all'Amministrazione, oppure a mezzo degli Uffici Postali.

VERO ESTRATTO di CARNE

LIEBIG

Indispensabile in ogni famiglia.

Esigere la Firma *J. v. Liebig* in inchiostro azzurro.

PEPTONE DI CARNE

preparato dalla

Compagnia Liebig

Contiene l'albumina della Carne in istato peptonizzato.

NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE DI 1° ORDINE

Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero.

In vendita presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Salumieri.

Gabinetto Filatelico

DIRETTO DA

G. C. BONASI

12 - Via Rastrelli — MILANO

Casa fondata nel 1860

Si acquistano partite importanti di Francobolli comuni di Lombardo Veneto, e così pure delle stesse provincie i Francobolli più rari a prezzi da convenire.

Si desiderano offerte di Francobolli di Ducati, cioè Parma, Modena, Toscana, Napoli, Sicilia, ecc. ecc.

Vendita - Compra - Cambio di Francobolli e Marche per collezioni

Depositi ai Cartolai in Provincia di fronte ad un'acconto di 1[10 sulla somma rappresentata dal deposito stesso.

Invio di fogli a scelta, dietro referenze

Compera di collezioni importanti

Specialità di francobolli italiani e dei Ducati cessati.

Catalogo Italiano **L. 1,10** (franco)

Cambio di buoni francobolli contro mezzani di tutti i paesi, per 12 e 25. Fare offerte: si risponde per lettera.

Si pregano i signori Collettori e Negozianti di passaggio a Milano di voler visitare il mio Gabinetto dalle 9 alle 12 ant. e dalle 3 alle 7 pom.

12 - Via Rastrelli
(presso la Posta - piano terreno)

TACCHINI

acquistansi, garantendone i più alti prezzi.

Dirigersi a J. A. Crooks e C. Smithfield Market, Manchester, Inghilterra.

Referenze Union Bank *Swan* St. Manchester.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, al collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire 2 la bottiglia in elegante astuccio.

I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i *sorci*. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno per cui gli stessi gatti, le galline, ecc.

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine p. l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

Pubblicazioni di ULRICO HOEPLI Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO
NEI LUOGHI E NELLE PERSONE
DA
CORRADO RICCI
Testo - 30 tavole - 400 illustrazioni in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO
DA
GAETANO PREVIATI
vincitore del Premio di Lire 10,000
(CONCORSO HOEPLI)
E LA
STORIA DELLA COLONNA INFAME
800 pag. - 12 tav. - 200 illustr. in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno
Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli
83 carte. Indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia
di DANTE ALIGHIERI
col commento di SCARTAZZINI
Un volume di pag. 1180, brochure L. 4,50 in-8 eleg. legato. L. 6.
è il migliore e più recente commento.

Edizioni Economiche

Il Dante con segni di pronunzia. . L. 1 — solidamente legato . . . . » 2 —
Il Tasso Note di SPAGNOTTI . . . » 1 — solidamente legato . . . . » 2 —
Il Petrarca Note di RIGUTINI. . » 2 — solidamente legato . » 3 —
I Promessi Sposi con 24 tavole. » 1 — solid. legato . . » 2 —

CHI L'HA DETTO? ossia l'origine di tutti i motti di G. FUMAGALLI
brochure L. 5 - legato L. 6,50

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI
2 vol. legati, 3375 pag. a 2 colonne L. 20
Dizionario di scienze, lettere, arti e della vita pratica 160,000 definizioni

ENCICLOPEDIA DANTESCA
di SCARTAZZINI
2 volumi Lire 25 — Legati Lire 28
Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO
e TEDESCO-ITALIANO
dei *Professori* RIGUTINI e BULLE
Volume I. Lire 12,60 - Leg. pergamena Lire 14,50
il II vol. esce a fascicoli a L. 1,40 l'uno

FASCICOLO DI SAGGIO

DIZIONARIO TECNICO
Italiano-Tedesco-Francese-Inglese
di WEBBER
per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc.
L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4

A. Vertua Gentile
COME DEVO COMPORTARMI?
brochure L. 4 — Legato L. 5,50

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione
esce il 1 e il 15 d'ogni mese
Abbonamento Annuo: Edizione di lusso L. 16, Economica . . . » 8

La Saison
EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE
Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc., per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.
Saggi Gratis

MANUALI 500 HOEPLI
Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali
Catalogo Gratis
Ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale sulla materia che lo interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia
Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a **ULRICO HOEPLI** *in MILANO*

Udine, 1896 — Tipografia editrice G B. Doretti.